



INCONTRO CON LA D.P. SULL'ORARIO: L'ENNESIMO NULLA DI FATTO.

La trattativa si sposta ora a Venezia.

Si è concluso velocemente e senza risultato il tentativo di composizione della vertenza sull'orario che si è tenuto Venerdì scorso con la Direzione Provinciale, la quale ha ribadito un netto rifiuto a qualsiasi ipotesi di modifica dell'attuale orario pomeridiano di apertura al pubblico. Per effetto delle disposizioni contrattuali, il tentativo di conciliazione passa ora in Direzione Regionale che già in settimana dovrebbe convocare le parti.

Diciamo chiaramente che non riponiamo alcuna fiducia nella possibilità che dal "tavolo" regionale si abbia un esito positivo della vertenza.

Sappiamo benissimo che è stata la stessa Direzione Regionale ad ispirare, perseguire e imporre una uniformità di giorni e orari di apertura al pubblico uguale per tutti gli uffici del Veneto, infischandosene di specifiche e collaudate esperienze locali diverse. Anche la disponibilità del personale dei maggiori uffici di Verona a limitare a soli due giorni, anziché quattro, l'apertura pomeridiana settimanale al pubblico (con l'unica richiesta di contenere l'orario entro le 15.30) per venire incontro alla richiesta della D.R., pur incomprensibile sotto il profilo della riduzione del servizio all'utenza che comportava, si è rivelata del tutto vana.

Inutile nascondersi che la strategia della Direzione Regionale, motivata da un astratto bisogno di ordine, si è potuta purtroppo realizzare anche grazie al consenso di quelle organizzazioni sindacali che hanno sottoscritto l'accordo (anch'esso regionale...) del 3 novembre scorso, i cui effetti anche i lavoratori di Verona misurano sulla "propria pelle" ormai da due mesi e mezzo. Che dire delle ampie rassicurazioni di allora con cui i firmatari di parte sindacale promettevano di rimettere le cose a posto una volta avviate le trattative locali?

Proprio richiamandosi ai contenuti di quell'accordo, i Direttori Provinciali hanno avuto la legittimazione necessaria ad emanare ordini di servizio che hanno fatto scempio di tutte le precedenti conquiste in tema di orario di lavoro: dalla flessibilità in uscita alla possibilità di prolungare l'orario giornaliero per recuperi preventivi, dalla facoltà di rinuncia della pausa pranzo all'opportunità della pausa breve, da un accesso generalizzato alla banca delle ore alla possibilità di scegliere liberamente il proprio profilo orario anche per gli addetti al rapporto con l'utenza.

A Padova ci sono voluti quattro mesi di "braccio di ferro" per recuperare (e solo in parte) le opportunità di cui godeva il personale in precedenza, a Belluno e Rovigo è tutto ancora in alto mare dopo più di cinque mesi.

Verona si trova nella scomodissima condizione di essere isolata nel richiedere un orario al pubblico diverso da quello attuato nel resto della regione e sotto il "ricatto" di veder mantenute tutte le attuali disposizioni in linea con l'accordo regionale in mancanza di quello locale. Non è difficile immaginare cosa sarebbe stata, invece, una lotta sull'orario condotta da subito e contemporaneamente in tutti gli uffici della regione lo scorso autunno, anziché avallare le pretese della Direzione Regionale: in un simile contesto di lotta, anche la specificità di Verona avrebbe avuto ben altro peso, come fu nel 2007 in occasione della stessa, identica vertenza sull'orario.

E' per rompere quell'isolamento che, assieme alle altre rappresentanze sindacali locali, ci siamo rivolti al Prefetto di Verona. Il quale, però, prima di ricevere le parti in causa, chiede che vengano assolve le procedure interne di conciliazione previste dalle norme contrattuali (tra cui il passaggio in D.R.) e che inibiscono, fino alla loro conclusione, iniziative unilaterali di protesta.

Andremo a Venezia per portare la voce dei lavoratori così come si è espressa chiaramente nella maggioranza delle assemblee che si sono ripetute nell'ultimo periodo pronti, una volta assolta anche quest'ultima formalità procedurale, a riprendere lo stato di agitazione.

Verona, 10 maggio 2010

RdB P.I. - Direzione Provinciale di Verona